

ARTICOLI SCIENTIFICI: PESTICIDI

1) Pesticidi: i veleni a norma di legge in un docufilm –

Valentina Gentile - LA STAMPA - 24/05/2018



A poche settimane dalla messa al bando UE dei neonicotinoidi, arriva un docufilm sui veleni consentiti dalla legge. Le loro tracce sono dappertutto: dalle mele trentine, coltivate a livello industriale in distese infinite, fino ai ghiacciai alpini, alle feci degli orsi e ai nostri corpi -

Biancaneve non è sola, ma noi sì. Perché non ci sono creature magiche, nani e principi salvatori su cavalli bianchi che possono salvarci dalle mele avvelenate. E di **veleni sulle mele** ce ne sono tanti: ne parla “**Pesticidi, siamo alla frutta**” sottotitolo “**Biancaneve non è sola**”, l’ultimo documentario del giornalista **Andrea Tomasi** con la collaborazione di **Leonardo Fabbri**.

«Nel film – spiega Tomasi, già coautore con Jacopo Valenti di **Veleni in paradiso. Il Trentino che non ti aspetti** – parliamo di **melicoltura in Trentino; un mercato che dà ricchezza a pochi e problemi a tanti**. Il documentario parla però di **tutta l’Italia, partendo dai dati dell’Ispra**».

I DATI ISPRA

E proprio secondo il nuovo “**Rapporto nazionale pesticidi nelle acque 2018**” pubblicato dall’Ispra, la situazione del Trentino è allarmante: ci sono tracce di sostanze tossiche nelle acque e nella sola provincia di Trento sono stati rilevati **9,3 kg per ettaro di superficie agricola utilizzata**. È un livello altissimo rispetto alla **media nazionale di 4,9 kg a ettaro**. Stride il contrasto con il dato della vicinissima Bolzano, che si ferma a 4,4 kg a ettaro. Solo in **Veneto** le cose vanno **peggio**: sono stati rilevati ben **11,7 kg** di pesticidi per ettaro di superficie agricola utilizzata.

Ci sono veleni nell’aria che respiriamo, nell’acqua, sui ghiacciai. Molecole di pesticidi sono state riscontrate **in un favo di cera e nelle feci di un orso analizzate**.

I PESTICIDI: DOVE SONO E DOVE VANNO

Nel docufilm **Diego Pagani**, presidente del **Conapi, Consorzio Nazionale Apicoltori**, parla delle tre sostanze considerate colpevoli della moria delle api. Un discorso quanto mai attuale dato che proprio recentemente l’**Unione Europea ha votato per la loro messa al bando** permanente.

I tre neonicotinoidi più utilizzati al mondo, **Imidacloprid, Clothianidina e Thiamethoxam**, saranno consentiti solo all’interno di serre permanenti, ma nel frattempo **quali e quanti danni** hanno causato all’ambiente e ai nostri corpi? Basti pensare che tracce di pesticidi sono state riscontrate nei corpi di donne in gravidanza; quindi nei bambini prima ancora di nascere.

Dove sono e dove vanno i veleni? A quanto pare **sono nelle mele trentine**, lucide, geometricamente perfette come quella che ha ingannato Biancaneve. La **produzione intensiva** di mele (soprattutto le **golden**) in Trentino è diventata una vera industria, una produzione intensiva, a batteria, che ha condizionato il paesaggio. Distese che sembrano non avere una fine, e che hanno richiesto negli anni un **massiccio uso di agrofarmaci**. Ovvero di veleni, per il suolo, per noi.

VELENI A NORMA DI LEGGE

Un intero capitolo è dedicato proprio al consumo di prodotti trattati con fitofarmaci. **Siamo praticamente avvelenati a norma di legge**: basta che le concentrazioni delle sostanze chimiche utilizzate siano nei limiti prescritti e il gioco è fatto.

Ma che effetti hanno i cocktail di agrofarmaci che vengono usati nella lotta ai parassiti delle piante? Di sicuro **lottano contro il nostro sistema nervoso e ormonale**. Lo afferma il professor **Leonardo Pinelli, pediatra**, fra le persone intervistate, che qualche anno fa alla trasmissione televisiva « **Porta a Porta** » fu protagonista di un incontro-scontro sui pericoli dati dai trattamenti con fitofarmaci in agricoltura.

“**Pesticidi, siamo alla frutta**” raccoglie il contributo di esperti come il professor Pinelli e altri medici-pediatri, oncologi, nutrizionisti, contadini, musicisti come il tarantino **Remigio Furlanut**. C'è l'intervento del meteorologo e divulgatore scientifico **Luca Mercalli**, che parla della **presenza di agrofarmaci sui ghiacciai dell'arco alpino**, citando gli studi del **Muse e dell'Università Bicocca di Milano**. Di ghiacciai avvelenati o sciolti per i mutamenti climatici, così come i corsi d'acqua, parla anche **Marco Paolini** nel suo contributo, mentre la comica **Velia Lalli** ironizza su un certo approccio al cosiddetto consumo “biologico” in voga in questi anni.

Ma oltre alla sacrosanta dose d'ironia di cui abbiamo bisogno, resta il fatto che l'unica arma a disposizione dei cittadini, in attesa di normative nazionali ed europee più severe, è la **scelta consapevole**. È quello che fanno i **Gas**, Gruppi di acquisto solidali e i tanti comitati, anche grazie al lavoro preziosissimo di associazioni come i **Medici per l'ambiente** che, su base volontaria, fanno ricerche e divulgazione.

Ma tutti dobbiamo fare la nostra parte. Comprare meno e meglio, perché Biancaneve ha un principe che la salva, noi dobbiamo salvarci da soli.

2) TUTTOGREEN - Ispra, trovati 259 pesticidi nelle acque italiane Marco Angelillo - 11/05/2018 – La Stampa



Le sostanze chimiche dannose sono presenti in due campioni su tre. Ma in Piemonte risultano positivi addirittura il 90% dei test effettuati per le acque superficiali

I pesticidi in Italia sono presenti nel 67% delle acque superficiali e nel 33% delle acque sotterranee e superano i limiti rispettivamente nel 23,9% e nel 8,3% dei casi, con un preoccupante aumento rispetto alle precedenti indagini nazionali. Nelle falde permangono anche sostanze chimiche ormai bandite da decenni: i danni di un'agricoltura intensiva che utilizza 130mila tonnellate di prodotti fitosanitari l'anno sono diffusi e il monitoraggio non è omogeneo in tutto il territorio nazionale. Sono alcune delle conclusioni del “[Rapporto nazionale pesticidi nelle acque, edizione 2018](#)” presentato ieri a Roma nell'auditorium del Ministero dell'ambiente. Nei 35.353 campioni analizzati dalle agenzie regionali attraverso quasi 2 milioni di analisi realizzate nel biennio 2015-2016 sono state trovate 259 sostanze: prevalgono gli erbicidi perché utilizzati in grandi quantità, soprattutto in primavera, quando le piogge più frequenti facilitano la dispersione nell'ambiente.

Nelle acque superficiali il famigerato glifosate, insieme al suo metabolita Ampa, è l'erbicida che presenta il maggior numero di casi di superamento dei limiti degli standard di qualità ambientale (Sqa) nel 24,5% dei siti monitorati, percentuale che sale al 47,8% per il metabolita. “L'ambiente naturale reagisce molto lentamente, soprattutto il sottosuolo dove mancano il sole e gli organismi decompositori e dove l'acqua si muove al ritmo di un metro l'anno”, spiega Pietro Paris, responsabile del settore Sostanze pericolose di Ispra. “In molti campioni abbiamo trovato neonicotinoidi, erbicidi con una grandissima persistenza recentemente vietati dall'Unione europea perché letali per le api. E ancora, a 25 anni dalla revoca, l'atrazina e i suoi metaboliti”. Pericolose anche le miscele di sostanze che si formano in modo del tutto casuale nei fiumi e nelle falde e i cui effetti non sono sempre prevedibili: “in un singolo campione abbiamo isolato ben 50 sostanze chimiche”.

Le mappe segnalano una concentrazione di criticità lungo l'intera Pianura padano-veneta e una riduzione dei punti rossi al Centro e al Sud, “ma è una lettura superficiale”, precisa ancora Paris, “perché nelle regioni del Nord sono stati realizzati più del 50% dei monitoraggi, dalla Calabria non è arrivato nessun dato, pochissimi dalla Puglia”. Esiste un problema di diffusione e standardizzazione dei monitoraggi e il Mezzogiorno risulta in forte ritardo, con alcune eccezioni: a Ragusa e dintorni sono state cercate circa 200 sostanze, nel Lazio le analisi hanno rivelato un buono stato delle acque superficiali.

In Friuli Venezia Giulia, nella provincia di Bolzano, in Piemonte e nel Veneto la presenza di pesticidi è molto più diffusa del dato nazionale: oltre il 90% dei punti delle acque superficiali; in Emilia Romagna e Toscana più dell'80%, oltre il 70% in Lombardia e nella provincia di Trento. Nelle acque sotterranee il dato è particolarmente elevato in Friuli Venezia Giulia (81%), Piemonte (66%) e Sicilia (60%).

Nel rapporto emerge un aspetto positivo, che costituisce una speranza per il futuro: le vendite di prodotti fitosanitari in agricoltura hanno subito un calo del 36-37% dal 2003 al 2016, anche se negli ultimi 2 anni si registra una piccola ripresa. Il direttore generale di Ispra, Alessandro Bratti, disegna una situazione complessa e individua le strade da percorrere: “con il nostro lavoro denunciemo forti impatti ambientali e una notevole quantità di sostanze chimiche nelle acque. Uno degli obiettivi è di uniformare le metodiche di analisi in tutta la penisola perché oggi la tutela del cittadino non è omogenea ed è un problema anche per le imprese. Inoltre è necessario incrementare la lotta integrata in agricoltura, riducendo sempre più i pesticidi, che devono rimanere solo l'ultima delle soluzioni possibili”.

Più radicale la posizione degli ambientalisti: “Nelle nostre acque, e dunque in tutto l'ambiente e nella catena alimentare, stanno aumentando i residui di sostanze tossiche per la vita anche in concentrazioni infinitesimali”, sottolinea Maria Grazia Mammuccini, portavoce della campagna Cambia la terra, promossa da FederBio con Isde-medici per l'ambiente, Legambiente, Lipu e Wwf. “Chiediamo che nello stanziamento dei fondi europei sia data priorità a chi utilizza metodi biologici e biodinamici e che si sospendano con effetto immediato i sussidi e le sovvenzioni a coloro che utilizzano prodotti altamente inquinanti per le falde acquifere”.

CONTRIBUTI VIDEO:

<https://www.youtube.com/watch?v=FDBuBAAEQZI>

<https://www.youtube.com/watch?v=U3K9IgRELt8>

<https://www.youtube.com/watch?v=HtueSqLyAAs>

https://www.youtube.com/watch?v=SZ0_T7EuCds

- P.; siamo alla frutta.
- P. Italia campione europeo
- P. Rai educational
- P. quali rischi x alimentazione